



La Psicologia Scolastica: un Pilastro per la Crescita

L'ipotesi di introdurre la figura dello Psicologo nel contesto scolastico italiano, emersa negli anni '70, si è progressivamente concretizzata (Maggiolini, 1997). Un impulso significativo è stato dato dall'approvazione del Testo Unico in materia di tossicodipendenza del 1990 (DPR n. 309/90), che prevedeva iniziative di informazione e prevenzione con il coinvolgimento attivo delle scuole.

Da allora, la scuola ha subito una trasformazione radicale nel suo approccio alle studentesse ed agli studenti e nei suoi obiettivi. Se inizialmente si focalizzava sulla trasmissione di conoscenze, successivamente ha offerto formazione, esperienze di apprendimento di competenze e supporto allo sviluppo educativo. Il raggiungimento di questi complessi obiettivi ha richiesto il necessario coinvolgimento di figure professionali diverse da quelle degli insegnanti.

Attualmente, le scuole chiedono alla Psicologia Scolastica di occuparsi non solo della prevenzione delle tossicodipendenze, ma anche del disagio giovanile in generale e, di conseguenza, di promuovere interventi finalizzati a favorire il benessere personale e scolastico di studente/i di ogni ordine e grado.

A distanza di poco più di trent'anni, molte sono state le modifiche riguardanti le funzioni e i compiti della Psicologia Scolastica i cui interventi ormai sono molteplici, considerato il **complesso contesto** all'interno del quale interagiscono e agiscono figure differenti.

Con l'introduzione della legge 170, che tutela il diritto allo studio degli studenti con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (DSA) e con **Bisogni Educativi Speciali** (BES), la scuola si è trovata ad affrontare nuove sfide, ma spesso senza disporre di strumenti adeguati a gestire le problematiche connesse con queste tematiche.

Inoltre, studi e ricerche recenti sul disagio giovanile evidenziano un **aumento dei livelli di depressione, ansia e problemi comportamentali**. Rispetto al periodo **pre-pandemico**, si riscontra anche un incremento dei **disturbi alimentari** e dell'**abuso di sostanze**.

In questo scenario, diventa essenziale dedicare maggiore attenzione al ruolo della Psicologia in ambito scolastico.

La scuola rappresenta difatti un contesto privilegiato per realizzare interventi integrati di prevenzione primaria e secondaria del disagio giovanile, a livello sia individuale sia familiare. Tali interventi possono favorire l'attivazione di azioni coordinate su più fronti e capaci di interrompere spirali negative. Tuttavia, è altrettanto chiaro che la scuola non possa essere lasciata sola nell'affrontare sfide così complesse, ma che debba essere supportata anche in questa funzione, attraverso la costante presenza di figure specialistiche altamente qualificate che operano in tale contesto.

La figura dello Psicologo Scolastico: un pilastro per il benessere della comunità educante

L'ambiente scolastico è un sistema complesso in cui interagiscono diverse figure: studenti, docenti, genitori, dirigenti e personale ATA.

Lo Psicologo Scolastico è una figura professionale essenziale per promuovere il benessere e lo sviluppo degli studenti all'interno del contesto scolastico.

Il suo ruolo è fondamentale per:

- facilitare la co-costruzione di interventi mirati, personalizzati e contestualizzati;
- offrire supporto diretto, consulenza e collaborazione con la rete di servizi territoriali, contribuendo a creare un ambiente educativo inclusivo, positivo per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica.



A tal fine, riteniamo necessari i seguenti punti a sostegno della Psicologia Scolastica:

- **Centralità.** La presenza dello Psicologo scolastico nelle scuole italiane è in crescita, ma non è ancora una figura presente in tutte le scuole. È cruciale che la comunità educativa riconosca l'importanza della Psicologia Scolastica e la integri in modo significativo nel tessuto scolastico. È ora di superare definitivamente la visione della Psicologia Scolastica come un intervento marginale, sporadico o riservato a 'casi difficili', e abbracciare un modello in cui il supporto psicologico deve essere considerato un elemento centrale per la crescita e il benessere di ogni studente.

La Psicologia Scolastica non è più un intervento secondario, limitato a situazioni eccezionali, ma uno strumento fondamentale per la crescita personale e il successo scolastico di ogni studente, e per contribuire a creare un ambiente educativo inclusivo e positivo per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica.

- **Visione a lungo termine.** È fondamentale disporre di finanziamenti a lungo termine. La loro disponibilità favorisce una pianificazione progettuale più efficace, orientata a obiettivi ambiziosi e risultati misurabili nel tempo. Al contrario, i finanziamenti a breve termine, spesso distribuiti 'a pioggia', rischiano di disperdere le risorse e compromettere la realizzazione delle iniziative complesse e durature.

- **Professionalità indipendente.** L'erogazione degli interventi a tutela del benessere emotivo e psicologico delle studentesse e degli studenti deve essere affidata a figure qualificate, che siano risorse esterne alla scuola e prive di conflitti di interesse.

Professioniste/i esterne/i alla scuola, non coinvolte/i nelle dinamiche interne, possono inoltre offrire un punto di vista obiettivo e imparziale, aspetto particolarmente importante in quelle delicate situazioni in cui emergono difficoltà relazionali tra studenti, oppure tra studenti e insegnanti. In tali casi, la figura terza può agire da mediatore neutrale, facilitando la comunicazione e la ricerca di soluzioni costruttive.

- **Esclusività degli interventi psicologici.** Gli interventi in materia di salute e di benessere psicologico devono essere prerogativa di Psicologhe/i abilitate/i e iscritte/i all'Albo, che possiedono la preparazione e l'esperienza per accogliere le esigenze individuali delle Studentesse e degli Studenti.

Non possiamo più tollerare l'interferenza di altre categorie professionali e la proliferazione di figure non qualificate (counselor, mentor, coach, ecc.) che operano in progetti scolastici, valutando il disagio emotivo e proponendo interventi senza possedere le competenze adeguate. La nostra professione deve essere tutelata.

- **Sensibilizzazione e collaborazione.** Al fine di affrontare il disagio giovanile, l'Ordine deve impegnarsi a promuovere azioni di **sensibilizzazione degli Istituti Scolastici** e a favorire la **collaborazione con le strutture territoriali competenti**, sia pubbliche che private, attraverso l'organizzazione di incontri congiunti, essenziale per creare una rete di supporto efficace per i giovani in difficoltà. **L'Ordine può favorire la creazione di tavoli di lavoro con i servizi territoriali, le associazioni di volontariato e le altre realtà che si occupano di disagio giovanile.**



- **Rete di supporto.** È essenziale che l'intera comunità scolastica comprenda l'importanza della collaborazione tra i diversi servizi e si impegni a promuovere una cultura della cooperazione e del lavoro di rete.

Investire nella creazione di una rete di supporto tra Psicologhe/i Scolastici è un passo cruciale per migliorare la qualità del servizio offerto, valorizzare la loro professionalità e promuovere il benessere dell'intera comunità scolastica.

Ogni Collega affronta quotidianamente nel suo lavoro a scuola situazioni uniche e complesse. La condivisione di esperienze positive, strategie efficaci e difficoltà incontrate permette di apprendere gli uni dagli altri, arricchendo il bagaglio professionale di ciascuno. Il confronto con Colleghe/i può offrire un'occasione di riflessione critica sulla propria pratica, identificando aree di miglioramento e ricevendo feedback costruttivi.

Investiamo nel benessere emotivo e psicologico delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

L'introduzione dello Psicologo Scolastico non è solo un investimento nel benessere dei singoli, ma anche un beneficio per l'intera comunità scolastica.

La figura dello Psicologo Scolastico rappresenta un pilastro fondamentale per raggiungere questo obiettivo. Non si tratta di una spesa, ma di un investimento nel futuro dei nostri giovani e della società nel suo complesso.

Adesso Cultura e Professione per una Scuola che ascolta e accoglie.